



Adesioni al Progetto Bits of Future: Food for All

Attualmente, 9 sono i Paesi che hanno manifestato il loro interesse ufficiale a far partire installazioni pilota utilizzando la tecnologia Hyst nell'ambito del progetto Bits of Future: Repubblica del Senegal, con lettera del Ministero dell'Agricoltura del 23 maggio 2011; Governo di Transizione della Repubblica Somala, con lettera del Presidente del Comitato Affari Esteri per L'Europa del 18 maggio 2011; Repubblica del Burkina Faso, con lettera del Ministero dell'Agricoltura del 13 settembre 2010; Repubblica del Camerun, con lettera del Ministero dell'Agricoltura e del Vice Primo Ministro del 25 ottobre 2011 e lettera del Ministero dell'Acqua e dell'Energia del 6 febbraio 2012; Repubblica del Rwanda, con lettera del Consolato in Italia del 26 luglio 2011; Repubblica del Burundi, con lettera del Ministero della Relazioni Esterne e della Cooperazione Internazionale del 19 Aprile 2013; Repubblica del Congo Brazzaville, con lettera del Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento del 30 Aprile 2013; Repubblica del Niger, con lettera del Ministero dell'Ambiente, della Sicurezza Urbana e dello Sviluppo Sostenibile del 17 Settembre 2014; Repubblica Federale della Nigeria con lettera del Ministero Federale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale del 22 Settembre 2015.

Importanti riscontri sono inoltre giunti dal Direttore Generale della FAO e dal Presidente dell'IFAD. Forte interesse è stato espresso anche da parte di altri Paesi africani con i quali si sta ufficializzando il rapporto.

Relazioni Istituzionali

Il progetto *Bits of Future: Food for All* e la tecnologia Hyst sono stati presentati a diverse istituzioni italiane e internazionali ricevendo da tutte un importante apprezzamento, tra cui:

Presidenza della Repubblica Italiana
Ministero della Cooperazione e dell'Integrazione
Ministero dello Sviluppo Economico
Ministero dell'Ambiente
Ministero Affari Esteri
ENEA
WORLD BANK
BANCA AFRICANA DI SVILUPPO
UNIONE AFRICANA

Interessi commerciali

Oltre 150 aziende interessate alla tecnologia hanno contattato la BioHyst. Tra queste l'Unione Petrolifera.